

4 maggio 2026

Sostegno alle aziende esportatrici colpite dalla crisi nel Golfo: misure nazionali e dell'Unione Europea.

Premessa

Sia a livello nazionale che a livello europeo si stanno preparando, e in alcuni casi sono state già emanate, misure e strategie volte a circoscrivere, nei limiti del possibile, l'impatto della crisi del Golfo sulle imprese.

Appare necessario premettere, per inserire misure e strategie nel corretto contesto istituzionale, che in Italia è stata istituita presso la Farnesina una task force che interviene per affrontare le criticità ed emergenze delle imprese di fronte al blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz e che si registra nella Regione. L'Unione Europea procede da par suo, ai sensi del Trattato TFUE, con le proposte di strategie e misure coordinate dalla Commissione europea e portate all'attenzione del Consiglio dell'Unione.

1. Misure nazionali

La recente e non risolta crisi nel Golfo comporta conseguenze negative in vari settori economici, in primis energia e trasporti, ma non solo.

In Italia, le aziende esportatrici, parte rilevante del tessuto imprenditoriale con le numerose PMI impegnate nei vari contesti internazionale a proporre prodotti di punta del Made in Italy, subiscono limitazioni e costi extra non previsti, che potrebbero durare a lungo.

Per sostenere tali aziende, Il MAECI-Direzione Generale per la crescita e la promozione delle esportazioni ha organizzato riunioni tecniche di approfondimento sugli strumenti messi a disposizione da SIMEST, SACE e ICE a sostegno delle aziende esportatrici colpite dalla crisi e dalla situazione di blocco dello Stretto di Hormuz.

Tali misure sono parte integrante di un pacchetto di interventi urgenti adottato dal Governo, con particolare riguardo alle aziende impegnate nell'export, supportandole nell'aumento dei costi energetici, rincari logistici e calo del fatturato.

In dettaglio, troviamo le seguenti misure:

per quanto riguarda la SIMEST, i finanziamenti agevolati Fondo 394/81, tra cui:

- una nuova misura denominata "Crisi Golfo": stanziamento di 800 mln EUR per finanziamenti agevolati fino a 5 mln per impresa;
- contributi a fondo perduto potenziati: aumento del contributo fino al 20% del contributo elevabile al 30% per le piccole imprese;
- condizioni migliorate dei tassi a partire dallo 0,3% e durata estesa fino a 8 anni;
- liquidità immediata: possibilità di ricevere fino al 50% dell'importo in anticipo;
- rafforzamento patrimoniale: possibilità di destinare fino al 90% del finanziamento al rafforzamento patrimoniale dell'azienda.

Dalla SACE (coperture assicurative e garanzie):

- supporto “credito fornitore”: SACE e SIMEST promuove strumenti di credito con coperture assicurative per gestire i rischi di mancato pagamento nelle aree colpite dagli eventi;
- interventi assicurativi su 16 Paesi: SACE ha individuato 16 Paesi chiave per l’export italiano in Medio Oriente, predisponendo il monitoraggio dei rischi e coperture per i contratti commerciali.

Dall’ICE, sono state individuati interventi straordinari di promozione che riguardano 17 Paesi (Medio Oriente e limitrofi) e che hanno una dotazione complessiva di 8,6 mln di EUR per attività promozionali gratuite, valide fino al 26 settembre 2026. Tali interventi mirano a proteggere e rilanciare la presenza del Made in Italy in un’area di rilievo per le nostre esportazioni, finalizzate a non perdere quote. Le agevolazioni includono:

- padiglioni nazionali: il primo modulo espositivo assistito allestito all’interno delle collettive italiane è completamente gratuito;
- partecipazione gratuita a seminari, work shop e missioni imprenditoriali organizzate nell’area;
- E-Commerce e Market Place: accesso gratuito a progetti di promozione su piattaforme digitali internazionali gestite da ICE;
- Fiere digitali: partecipazione gratuita agli eventi virtuali realizzate sulla piattaforma FS365 dedicata ai mercati dell’area;
- Servizi di consulenza inseriti nel catalogo “Per crescere” sono gratuiti.

A completamento delle misure sopra indicate, troviamo le **Azioni di Sistema**, (come quella definita in ambito Assolombarda-Algham-SACE-SIMEST), piattaforma di business dedicata all’accordo operativo per facilitare l’ingresso e la presenza strutturale delle PMI italiane nei progetti strategici dell’area del Golfo, con il supporto di un Comitato di coordinamento SACE-SIMEST.

2. Unione Europea

L’UE sostiene, nell’ambito di una strategia complessiva, diverse misure di carattere generale, per aiutare le imprese a reggere l’impatto della crisi. Come noto, il nodo principale è la chiusura, totale o parziale, dello Stretto di Hormuz.

Suddividendo tali misure per macrosettori:

Sicurezza energetica e petrolio: la strategia

La Commissione europea ha chiesto agli Stati membri un coordinamento immediato per garantire le scorte di petrolio e prodotti raffinati. Gli Stati devono quindi dotarsi di piani di emergenza e mantenere scorte obbligatorie. L’Agenzia Internazionale dell’Energia ha fino ad oggi coordinato il rilascio di oltre 400 milioni di barili, con circa il 20% coperto dall’UE.

Misure per contenere i costi delle imprese: le proposte

La Commissione proporrà nel mese di maggio modifiche alle regole fiscali per alleggerire il quadro energetico negativo. Le misure allo studio e in alcuni casi già discusse sono le seguenti:

- un coordinamento sul riempimento dello stoccaggio di gas per evitare picchi di prezzo, possibile se tutti gli Stati comprano insieme;
- massimizzazione della capacità delle raffinerie UE e valutazione degli obblighi di scorte **anche per il cherosene, visto il rischio per l’aviazione**;
- sostegni temporanei alle imprese energivore: copertura fino al 50% dei costi dovuti alla crisi per agricoltura, pesca, trasporti e industria energivora;

- tagli delle accise, prezzi calmierati, voucher per famiglie e PMI per combattere i costi (l'Italia si è già dotata di uno strumento legislativo con il Decreto bollette 2026);
- misure volontarie di risparmio del carburante, soprattutto nei trasporti, sulla base della raccomandazione IEA.

Trasporti, logistica e conseguenze per il Turismo

L'allarme cherosene è da prendere in forte considerazione: gli aeroporti UE segnalano un rischio carenza nei prossimi mesi. Gli Stati membri stanno cercando un coordinamento sulle soluzioni volte ad evitare una diminuzione dei flussi turistici, che sarebbe evidentemente penalizzante per il settore, proveniente soprattutto dalla regione del Golfo (Qatar, UAE, Arabia Saudita, Bahrain).

L'impatto sulle imprese è stimato nell'ordine del 51% delle aziende europee: si prevede dunque un impatto "moderato" che richiede, per ora, aggiustamenti progressivi rispetto alle previsioni del 2026. Il 33% si aspetta disruption significative su margini e operazioni. Nessuna azienda prevede un "impatto zero".

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi. Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

**Vincenzo De Luca
Of Counsel**

Roma | +39 06 478751
vdeluca@gop.it

**Giovanni Moschetta
Counsel**

Roma | +39 06 478751
gmoschetta@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it. Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.